

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Agrisole (Sole 24 Ore)	25/05/2017	NUOVI FONDI PER LE BONIFICHE	2
2	Agrisole (Sole 24 Ore)	25/05/2017	I PRIMATI DELLA MAXI AZIENDA	3
2	Agrisole (Sole 24 Ore)	25/05/2017	L'85% DEL CIBO ARRIVA DA TERRENI IRRIGUI	4
2	Agrisole (Sole 24 Ore)	25/05/2017	PROGETTI HI-TECH CON BONIFICHE FERRARESI, VODAFON E CESI	5
2	Agrisole (Sole 24 Ore)	25/05/2017	VIA AI FONDI DEL PSRN E DEL FONDO COESIONE	6
41	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	19/05/2017	PER SALVARE LA MONTAGNA E' ORA DI AGIRE INSIEME	7
2	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	19/05/2017	LAVORI ANTI ALLUVIONI TRUCCA, I GIOCHI DOVRANNO TRASLOCARE LONGUELO: PRIMI SCAVI (F.Paravisi)	8
38	Corriere dell'Umbria	19/05/2017	ACCORDO TRA UNIVERSITA', E TEVERE-NERA TUTELA IDROGEOLOGICA IN PRIMO PIANO	9
19	Corriere di Siena e della Provincia	19/05/2017	TUTELA DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE ACQUA INSIEME AL CONSORZIO DI BONIFICA VALDARNO	10
44	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	19/05/2017	PAESAGGIO E FOTOGRAFIA	11
25	Cronache di Caserta	19/05/2017	BREVI- PIETRAVAIRANO, `SETTIMANA DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE': OGGI L'EVENTO	12
22	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/05/2017	VITICOLTORI ALLE PRESE CON L'INCUBO SICCAITA'	13
41	Il Giornale di Treviglio	19/05/2017	PISTA CICLABILE ULTIMO ATTO, SISTEMATO IL DEFLUSSO DELLE ACQUE	14
27	Il Giornale di Vicenza	19/05/2017	"ALLARME PTAS, SERVONO FONTI IDRICHE ALTERNATIVE"	15
2	Il Quotidiano del Molise	19/05/2017	MALTEMPO DI GENNAIO, LA REGIONE MOLISE HA QUANTIFICATO I DANNI	16
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	19/05/2017	VIE BLU, SBLOCCO IN REGIONE PARTONO LE ATTIVITA' NEI CANTIERI	17
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	19/05/2017	STUDENTI IN VISITA ALLA DIGA DI SANT'ANNA	18
26	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	19/05/2017	TRIBUTI AI CONSORZI: C'E' LA NORMA	19
36	In Bisenzio Sette	19/05/2017	SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROSSI	20
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	19/05/2017	"UN SENSORE ALLA FOCE PER RILEVARE I GUASTI ALL'IMPIANTO"	21
19	La Nuova Cronaca di Mantova	19/05/2017	CORTI E CASCINE, MONDO NATURALE	22
35	La Nuova di Venezia e Mestre	19/05/2017	CONCORDIA, NUOVO IMPIANTO IDROVORO DA DOMANI POMPE IN FUNZIONE A PALU' GRANDE	23
17	La Nuova Sardegna	19/05/2017	VERTICE SULL'ALLARME SICCAITA' LA REGIONE INTERVENGA"	24
19	La Voce di Mantova	19/05/2017	CANALI DI BONIFICA PIU' SICURI PER TUTTI CON LE SCALE DI RISALITA	25
27	L'Arena	19/05/2017	ZAIA PROROGA LO STOP ALL'ACQUA IL CONSORZIO DI BONIFICA INSORGE	26
26	Liberta'	19/05/2017	AL MOLATO FRA DRONI E DIPINTI MENTRE SI CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA IDRICA	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Adnkronos.com	19/05/2017	ANBI APRE IMPIANTI IDROVORI, ASCIUGANO 4.103 M3 ACQUA AL SECONDO	29
	Meteoweb.eu	19/05/2017	SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA ED IRRIGAZIONE, ANBI: SECONDO WEEKEND ALL'INSEGNA DI ACQUA E TRAS	30
	Siciliainformazioni.com	19/05/2017	ANBI APRE IMPIANTI IDROVORI, ASCIUGANO 4.103 M3 ACQUA AL SECONDO	31
	Cn24.tv	18/05/2017	LE BUONE PERFORMANCE DEI CONSORZI DI BONIFICA	33

ANBI. Tra Piano di sviluppo rurale nazionale e Coesione sociale disponibili circa 600 milioni

Nuovi fondi per le bonifiche

Investimenti per ottimizzare le risorse idriche e migliorare la qualità dei prodotti

Le bonifiche corrono sul filo dell'hi-tech. L'Anbi ha rilanciato il ruolo chiave dell'innovazione per una migliore gestione delle risorse e per favorire così produzioni agroalimentari sempre più di qualità. D'altra parte - ha ricordato il presidente Francesco Vincenzi - l'85% del cibo che portiamo a tavola

arriva da aree irrigue. Sono infatti 3,5 milioni gli ettari irrigati e il 65% delle aziende agricole si approvvigiona dalla rete dei Consorzi associati ad Anbi. Ora poi si sono sbloccati anche 600 milioni di finanziamenti. A giugno si aprono i bandi per progetti finanziati dal Piano di sviluppo rurale nazionale, mentre 291 mi-

lioni di fondi della coesione sociale sono stati sbloccati dalla Corte dei Conti.

E per rafforzare la strategia che fa leva su ricerca e innovazione Anbi ha firmato importanti accordi. Uno con Bonifiche Ferraresi e Cer e altri due con Vodafon e Cesi. ●

SERVIZI A PAG.2



POLO ECCELLENTE

I primati della maxi azienda



Bonifiche Ferraresi è un'eccellenza italiana. Con una storia che arriva da lontano, dal 1871. La svolta poi nel 2014 quando B.F. Holding S.p.A., una NewCo costituita da una cordata di investitori privati, ha rilevato dalla Banca d'Italia la quota di maggioranza del capitale di Bonifiche Ferraresi, con l'obiettivo di trasformare la società in un polo agricolo europeo di eccellenza per dimensione, capacità produttiva e qualità dell'offerta, mantenendola quotata in Borsa.

Oggi dispone di 5.500 ettari coltivati con tecniche innovative e un impegno sulla tutela del territorio e le risorse naturali, la valorizzazione delle eccellenze

e la bioenergia. I terreni di Bonifiche Ferraresi sono destinati a coltivazioni di riso, mais, grano duro e tenero, orzo, barbabietole da zucchero, erba medica, girasole, soia, orticole piante officinali e frutta. L'azienda agricola conta oltre il 70% dei terreni di proprietà a Jolanda di Savoia, cui si sommano circa 300 ettari a Mirabello e 1.350 ettari nella provincia di Arezzo. La mission è: portare sulle tavole dei consumatori un'ampia gamma di prodotti alimentari sostenibili e di alta qualità, ottenuti attraverso un'agricoltura innovativa, capace di valorizzare le eccellenze della filiera agro-alimentare italiana e di tutelare il territorio e le risorse naturali del Paese. •





ANBI

I Consorzi di bonifica rilanciano il ruolo chiave dell'innovazione per la migliore gestione delle acque

L'85% del cibo arriva da terreni irrigui

Vincenzi: sinergia pubblico-privato per un salto di qualità della ricerca e per ottimizzare le risorse

Consorzi di bonifica a porte aperte. Una settimana di iniziative rivolte ai soci e contribuenti, ma soprattutto alle istituzioni e ai giovani. L'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue) ha deciso di aprire gli impianti e consentire così a tutti di verificare sul campo le attività che svolgono i consorzi e che impattano sulla migliore tenuta dell'ambiente, ma soprattutto sulla creazione di condizioni per l'agricoltura di qualità.

Il direttore dell'Anbi, Massimo Gargano, ha ricordato i numeri del sistema consortile. Sono 3,5 milioni gli ettari irrigati, 144 i Consorzi associati mentre la rete di canali si dipana per 200mila km. Dagli impianti arriva anche energia pulita. Sono 98 gli impianti del settore idroelettrico che producono 376 milioni di Kwh, mentre con il fotovoltaico (41 impianti) si realizzano 1,8 milioni di Kwh.

Più dell'85 per cento del cibo che portiamo in tavola arriva da terreni irrigui. E dunque il ruolo delle bonifiche è strategico per un settore che realizza 267 miliardi di produzione agroalimentare, 38 miliardi di export e dà occupazione a circa 3,3 milioni di addetti pari al 13,2% degli occupati. E il 65% delle aziende agricole irrigue si approvvigiona attraverso i Consorzi di bonifica, mentre il valore commerciale dell'ettaro irriguo è superiore di circa 13.500 euro rispetto a quello non irriguo. Uno studio dell'Anbi ha fornito alcuni numeri sull'incremento del valore a ettaro per alcune significative coltivazioni. Per esempio, un frutteto irriguo vale il 35% in più che balza al +82% per l'orto. E ancora un incremento del 48% è per i prati, mentre i seminativi, dal mais al riso, con l'acqua rafforzano il valore del 27 per cento.

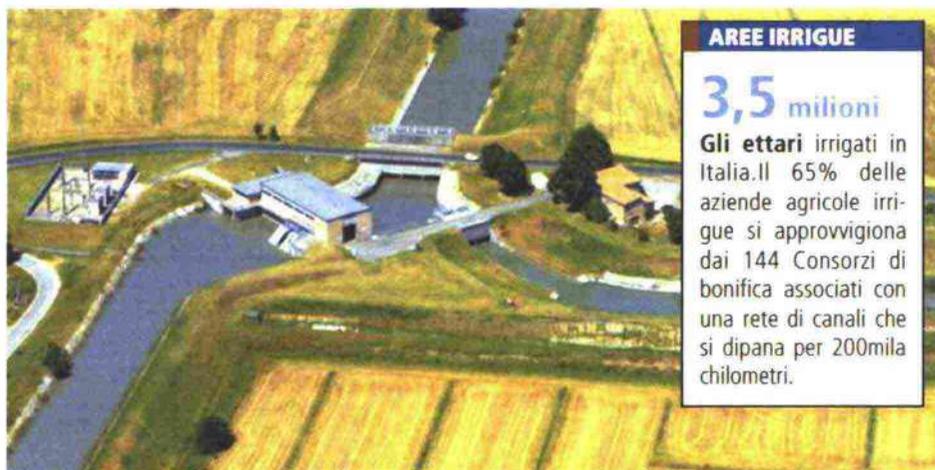
Sono numeri importanti che evidenziano il significato

strategico delle bonifiche. Per Gargano è importante investire sui meccanismi di irrigazione collettivi per evitare i pozzi che spesso sono abusivi. L'ammmodernamento dunque fa leva - ha sottolineato - su una gestione collettiva. Gargano ha anche evidenziato come nascano proprio da una gestione attenta e corretta dell'acqua i primati alimentari del nostro paese. E non è un caso - ha sottolineato - se il recente accordo con la Walmart non è stato fatto sull'acciaio, ma sull'agroalimentare.

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ha rincarato la dose. L'acqua è alla base della salubrità e della sicurezza alimentare. Un elemento chiave per favorire la biodiversità. Vincenzi ha lanciato anche l'ennesimo appello ad approvare la legge sulla difesa del suolo un tema strettamente legato a quello di un uso razionale delle risorse idriche. Ma è sull'innovazione e la ricerca che l'Anbi vuole investi-

re «Serve un passo avanti». Ed è un fronte su cui Anbi deve operare in sinergia con Università e con il Crea. Già da quasi 10 anni l'Anbi ha messo a punto il sistema esperto Irriframe per ottimizzare l'acqua in agricoltura. Su circa 1.600.000 ettari è possibile ottenere un risparmio del 25% del fabbisogno idrico. Le regioni interessate sono Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. Col sistema Irriframe vengono fornite utili indicazioni sul momento migliore e sul corretto volume per irrigare, tali indicazioni si basano su disponibilità idrica, caratteristiche dell'impianto irriguo consortile, sistema aziendale per l'irrigazione, condizioni climatiche, caratteristiche del suolo, tipo di coltura e relativa fase fenologica. «Ora - ha detto Vincenzi - è venuto il momento di portare in Europa questi temi sensibili».

PAGINA A CURA DI
ANNAMARIA CAPPARELLI



INNOVAZIONE

Progetti hi-tech con Bonifiche Ferraresi, Vodafon e Cesi

Promozione, attraverso azioni comuni, dello sviluppo delle piattaforme innovative nell'ambito della cosiddetta «precision farming» in campo irriguo e la diffusione della loro applicazione: comune attività per la ricerca di ulteriori tecnologie innovative verso una sempre più razionale e parsimoniosa gestione delle acque irrigue: sensibilizzazione delle istituzioni (ministeri, regioni, e comuni) a tali percorsi evolutivi; realizzazione di comuni progetti sia nazionali che comunitari; allargamento della conoscenza verso le nuove tecnologie anche attraverso l'elaborazione annuale di un documento di sintesi delle attività svolte e dei risultati conseguiti. È

l'ambizioso progetto previsto dall'accordo siglato l'11 maggio scorso a Jolanda di Savoia da Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue), Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi, e Massimo Pederzoli, presidente del Consorzio Canale emiliano-romagnolo (Cer). Con il protocollo l'irrigazione italiana compie un salto di qualità che parte dalle piattaforme Irrinet, Irriframe e Irrisat e dalla irrigazione collettiva.

D'altra parte la migliore gestione delle risorse idriche è diventata un driver per l'economia italiana anche alla luce dello squilibrio strutturale tra domanda crescente e

risorsa disponibile, accentuato dai cambiamenti climatici, che si manifestano con aumento delle temperature, riduzione delle precipitazioni e accentuata variabilità meteorologica. Da qui l'impegno all'impiego di sistemi sempre più efficienti per un uso razionale del bene acqua, nel rispetto del principio di utilizzazione sostenibile, dettato dalla direttiva europea sulle acque 2000/60. «Con questo accordo - ha commentato Vincenzi - i Consorzi di bonifica accettano la sfida dell'innovazione a servizio delle aziende agricole, che credono nel Paese Italia». «L'intesa - ha aggiunto Vecchioni - contiene un dato inprenditoriale, che è nella mission di un'azienda, che vuole essere un hub dell'in-

novazione agricola italiana». Per Pederzoli il protocollo rappresenta «un importante riconoscimento al nostro lavoro e permetterà di sviluppare ricerche, i cui risultati potranno essere poi trasferiti in ogni territorio». Sul fronte dell'hi tech sono stati siglati altri due accordi. Vodafone ha proposto la realizzazione di una rete di sensori lungo gli alvei, per monitorare la disponibilità d'acqua. Mentre Cesi (partecipata Enel) è pronta alla realizzazione di un registro per la contabilizzazione dei crediti, legati alla qualità dell'acqua gestita dai Consorzi di bonifica, da offrire sui mercati finanziari internazionali, per ottemperare agli impegni, derivanti dal Protocollo di Kyoto, per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica. ■



PRONTI 600 MILIONI

Via ai fondi del Psm e del fondo coesione

In arrivo i fondi per la migliore gestione del sistema idrogeologico e per il completamento delle opere di ammodernamento. Nicodemo Oliverio, capogruppo per il Pd alla commissione Agricoltura della Camera, ha annunciato il via libera della Corte dei Conti ai 291 milioni del Fondo sociale di coesione destinati ad attività di

messa in sicurezza del territorio e alla gestione idrogeologica (dalle vasche alle casse di espansione) assegnati per l'80% al Centro Sud e per il resto al Nord. Dopo anni di annunci - ha detto Oliverio - siamo riusciti a sbloccare i finanziamenti. Un'altra fonte di finanziamento sarà il Piano dello sviluppo rurale nazionale

con un budget dedicato a questo capitolo di 300 milioni. A giugno si aprono i bandi e i Consorzi potranno presentare i progetti che dovranno essere tutti cantierati entro il 2013. Pena la perdita delle risorse. Oliverio ha anche ricordato le tante incompiute, ma ha evidenziato il ruolo fondamentale dei consorzi.

Per esempio nell'ultima inondazione a Rossano, in Calabria, a far fronte all'emergenza sono stati gli operai delle bonifiche. Anche per Filippo Gallinella del Movimento 5Stelle l'acqua va gestita bene e se l'attività dei Consorzi di bonifica viene divulgata cadono anche le contestazioni sul pagamento del contributo consortile. •



Per salvare la montagna è ora di agire insieme

A Fonte Avellana il progetto per invertire lo spopolamento aggravato dal sisma

IL CONFRONTO

SERRA SANT'ABBONDIO Ieri, al Monastero di Fonte Avellana, sono state spostate le lancette dell'orologio della montagna. Quelle che segnano i progressi della "Carta di Fonte Avellana". Indicando le ore 5.30, sono il simbolo dell'inizio del secondo giorno della carta ma per tutti i suoi firmatari è un vero e proprio manifesto. Per la Regione, le Unioni Montane, il mondo della cooperazione, le associazioni di categoria e sindacali a cui, dall'anno scorso, si sono aggiunti l'Assemblea legislativa delle Marche, l'Università di Urbino, il Consorzio di Bonifica, Legambiente e Banca Prossima, lo scatto dimostra che urge accelerare le politiche e le strategie per fare «dell'unica fabbrica impossibile a delocalizzare» commenta dom Salvatore Frigerio, il monaco camaldolese che ideò la carta nel 1996, di nuovo il centro di sviluppo delle economie.

Nella verifica organizzata dal "Collegium Scriptorium Fontis Avellanae" - coordinava il presidente Teodoro Bolognini - con il Consiglio regionale e l'assessorato alle politiche per



Da sinistra Frigerio, Sciapichetti e Traversini. In alto, i partecipanti

la montagna e le aree interne, al convegno "Venti anni di Fonte Avellana, è l'ora di un progetto per tutto l'Appennino", è emersa non solo l'urgenza di un progetto straordinario ma la necessità di far nascere un

La Regione rivendica il coordinamento nella valorizzazione delle risorse dei territori

patto nazionale per lo sviluppo della montagna in grado di ottenere risposte veloci ed idonee ai particolarismi da parte del governo.

Un balzo che «il terremoto rende ancora più impellente» insiste l'assessore regionale alla montagna Angelo Sciapichetti. «Perché come la Carta di Avellana è stata precorritrice della strategia nazionale delle aree interne, la tragedia del terremoto deve trasformarsi in

Il riconoscimento

L'area interna del Montefeltro

● Venti comuni dell'alta provincia di Pesaro Urbino fanno parte della quarta area individuata dalla Giunta regionale nell'ambito della strategia nazionale aree interne. Ne dà notizia l'assessore alle aree interne, Angelo Sciapichetti. «Si tratta - sottolinea l'assessore - del primo passo per richiederne il formale riconoscimento da parte del Comitato tecnico nazionale per le aree interne, nella concreta possibilità che si renderanno disponibili risorse aggiuntive sia regionali che nazionali». La delibera approvata dalla Giunta conclude il percorso istruttorio avviato dalla richiesta fatta da parte di venti Comuni del Montefeltro, per il riconoscimento dell'area, al quale hanno aderito in tutto venti comuni.

un'occasione di sviluppo con una strategia al fine di evitare lo spopolamento, garantire servizi, creare lavoro sfruttando la vocazione di quei territori, come l'agricoltura e il turismo».

SOS

Che la situazione sia grave lo conferma il calo demografico «dagli anni 50, del 50% con punte del 70% in alcuni comuni nel nostro Appennino - insiste Gino Traversini, il presidente della commissione regionale per lo sviluppo economico - come in Umbria, nel Lazio o in Abruzzo. Calo che il sisma rischia di rendere ancora più drammatico con danni irreparabili al patrimonio paesaggistico, storico ambientale ovunque nelle Marche».

Ma soprattutto l'orologio della montagna segna una serie di consapevolezza: che è l'ora di «mettersi all'ascolto delle vocazioni dei territori»; che tutto va affidato ad un unico soggetto, la Regione; e che «va applicato il sistema di pagamento dei servizi ecosistemici ambientali e dunque remunerati l'ossigeno prodotto dalle foreste, il prelievo delle acque, la salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi e delle qualità del paesaggio» avverte Luca Lo Bianco di Fondazione Montagna Italia.

La nuova carta e il suo orologio sono stati consegnati al priore di Fonte Avellana, Gianni Giacomelli, Sono intervenuti i consiglieri regionali Piero Celani, Piergiorgio Fabbri, Federico Talè, Sandro Zaffiri ed il presidente dell'UM Catria e Nerone, Francesco Passetti.

Veronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via libera dalla giunta

Lavori anti alluvioni

Trucca, i giochi

dovranno traslocare

Longuelo: primi scavi

I più contenti saranno gli abitanti del condominio La Trucca, affacciato sul parco, che fin dall'inaugurazione dell'area verde si sono lamentati del frastuono del parcheggio con i giochi. La scorsa estate si sono trovati gli appartamenti invasi dall'acqua che veniva proprio dallo spiazzo con le altalene. Per evitare che succeda ancora bisognerà intervenire, e i giochi dovranno traslocare.

Questo è uno degli interventi anti allagamenti approvati ieri dalla Giunta. I più importanti dei quali riguardano però Longuelo. Il primo prevede 120 mila euro per la progettazione esecutiva delle due vasche in Val d'Astino in cui far confluire l'acqua dei nubifragi. La principale, all'imbocco di via Astino su terreni della Mia, dovrà avere una capienza da 40 mila metri cubi, e lo studio servirà a capire se realizzare

una vasca scoperta o una interrata coperta da terreno coltivabile. È possibile che si scelga una soluzione intermedia: 20 mila metri cubi sotterranei per le precipitazioni dei temporali di portata normale, e altri 20 mila al di sopra, in un avvallamento coltivato che si riempirebbe solo in caso di piogge eccezionali. Una seconda vasca più piccola, da 7 mila metri cubi, sarà realizzata più vicino a Longuelo. L'obiettivo è di completare i lavori entro la primavera del prossimo anno. In compenso partirà tra una decina di giorni un intervento da 320 mila euro del Consorzio di bonifica su 500 metri di roggia Curna, rimpicciolita dai detriti accumulatisi in anni di mancata manutenzione. Nel giro di un mese la roggia tornerà profonda due metri, molto più larga e con sponde più solide: quelle attuali hanno la

tendenza a franare, riempiendo l'alveo e creando così delle dighe.

Nella zona del Villaggio degli Sposi, invece, il problema è che il parco giochi ha un livello superiore a quello delle case vicine, in cui si riversa così l'acqua delle piogge. Si abbasserà quindi il piano e se ne approfitterà per spostare i giochi in una zona, probabilmente all'estremità opposta del laghetto, dove le risate dei bambini non daranno fastidio a nessuno. Sempre per evitare allagamenti, sarà modificato il Colatore del Dalcio, cioè la grossa condotta che scorre sotto via King. La fognatura vi si immette con un angolo di 90 gradi, con il risultato che in momenti di grande flusso l'acqua viene respinta all'indietro. L'angolo di immissione verrà portato a 45 gradi.

La Giunta ha dato il via an-

che al recupero di un terreno incolto in via Spino, che si stende fra il nuovo parcheggio e il campo da calcio della parrocchia. Tutta l'area sarà circondata da pioppi cipressini, che nasconderanno anche alla vista il posteggio. Metà area sarà adibito a parco giochi e prenderà ombra da una quercia. Nel resto, che sarà destinato al relax, saranno invece piantati dei ciliegi. In più sarà realizzata una pista ciclopedonale che collegherà le vie Spino e Caldara.

Infine, prove di intervento in piazza Cittadella. In una piccola porzione di porticato alcune pietre della pavimentazione sono state sostituite da pietre nuove sottoposte a trattamento invecchiante. Se alla Soprintendenza piacerà il risultato, in giugno potrà partire la pavimentazione della parte pedonale della piazza.

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano



● Una parte dell'area sarà adibita a parco giochi e il resto ad area relax. Ci sarà anche una pista ciclopedonale

● In via Spino un'area incolta (foto) sarà trasformata in un parco

● Saranno piantati ciliegi, una quercia e molti pioppi cipressini



Gli studenti potranno fare esperienze nel mondo del lavoro attraverso il consorzio di bonifica

Accordo tra Università e Tevere-Nera Tutela idrogeologica in primo piano

di Massimo Colonna

► TERNI - Studenti del polo didattico ternano e personale del Tevere Nera saranno formati con corsi specifici, con le conoscenze che poi verranno messe in circolo e rese pubbliche tramite iniziative e convegni.

"L'obiettivo è quello di promuovere la cultura della ricerca e dell'innovazione da entrambe le parti, soprattutto nel settore della salvaguardia idrogeologica, una delle priorità del territorio". Così il presidente del consorzio di bonifica Tevere Nera, Massimo Manni, e il delegato del rettore per il polo didattico di Terni, Massimo Curini, hanno illustrato l'accordo firmato tra le due parti ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione.

Una intesa che dunque mira ad aumentare la sensibilità e le competenze, in particolare sugli studenti, su temi e aspetti ritenuti fondamentali sia per il consorzio sia per il territorio del comprensorio ternano. "Come polo didattico - ha spiegato Curini - stiamo lavorando per poter allargare la nostra offerta e i nostri servizi. Per farlo però dobbiamo muoverci dentro i contorni imposti dal ministero su questo fronte.

Ecco perché la nostra linea è quella di promuovere collaborazioni con gli enti locali, ap-



Accordo E' stato firmato dal presidente del consorzio, Massimo Manni (a destra), e dal delegato del rettore per il polo di Terni, Massimo Curini

punto come il consorzio. In questo modo potremo venire a contatto con una realtà che lavora da anni e in maniera efficace a stretto contatto con la realtà locale, permettendo ai nostri studenti di apprezzare il mondo del lavoro e delle tecnologie in modo più innovativo". E sulla innovazione punta proprio il consorzio del presidente Manni, che in questi giorni sta vivendo la "Settimana della bonifica", l'evento di carattere nazionale organizzato proprio con l'obiettivo di promuovere le attività consortili in tutta Italia. "Questo progetto - ha spiegato Manni, presente insieme alla direttrice del consorzio Carla Pagliari - rientra nel nostro programma di sviluppo soprattutto per quanto riguarda il potenziamento e il miglioramento delle attività culturali e formative nel campo della salvaguardia idrogeologica. Pensiamo a maggiori servizi, organizzati dalle due parti, rivolti sia a studenti che a dipendenti. Grazie a questa intesa, insomma, verranno avviati programmi di promozione ed orientamento reciproci, in modo da poter arrivare a breve a risultati concreti. Anzi, possiamo anche impegnarci a rivederci in questa sede tra un anno, in modo tale da fare il punto della situazione e capire come poter migliorare ancora di più".

Torrita di Siena *Nuovo ufficio per gli utenti* Tutela del paesaggio e valorizzazione acqua insieme al Consorzio di Bonifica Valdarno



Torrita di Siena Tra le iniziative l'inaugurazione di un nuovo ufficio

► TORRITA DI SIENA

"Acqua: identità e futuro dei territori" è il leit-motiv della Settimana della Bonifica e Irrigazione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha interpretato con il dare spazio alle potenzialità della Valdichiana. Domani, a partire dalle 9, si analizzeranno le varie declinazioni della "Bonifica e la Valdichiana: dalla difesa idrogeologica all'irrigazione": tra le iniziative l'inaugurazione dell'ufficio territoriale del Consorzio a Torrita di Siena. ◀



A SORRIVOLI

Paesaggio e fotografia

Si terrà a Sorrivoli, presso la Casa dell'Upupa, Casa Studio Ilario Fioravanti, l'incontro "Paesaggio e Fotografia - Conversazione con Guido Guidi", inserito in una manifestazione promossa dal Consorzio di Bonifica della Romagna. Interverranno Adele Briani Fioravanti, Massimo Bulbi Sindaco di Roncofreddo, Emanuele Benini per il Gruppo Fotografico 93, Mariano Sartore dell'Università degli studi di Perugia. Il Gruppo Fotografico 93 sarà presente per parlare delle ultime pubblicazioni prodotte dedicate al paesaggio: 12 percorsi nel paesaggio e Alberi.



Pietravairano, 'Settimana della bonifica e dell'irrigazione': oggi l'evento

PIETRAVAIRANO - Si svolgerà questo pomeriggio alle 18, presso l'aula consiliare del comune di Pietravairano l'appuntamento per celebrare la "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione". Così come evidenziato dagli organizzatori *"in occasione dell'incontro verranno presentate diapositive dei progetti redatti dal Consorzio di bonifica del Sannio alifano per la piana in destra del fiume Volturno e per la riduzione del rischio idraulico e nell'utilizzo di nuove tecnologie in agricoltura per una gestione più efficiente ed ecosostenibile delle risorse idriche"*.



SUSEGANA Pioggia e neve insufficienti, produzione a rischio. Parassiti, il consorzio chiede più siepi

Viticoltori alle prese con l'incubo siccità



CONEGLIANO

IRRIGAZIONE
all'opera fra i vigneti riarsi

La siccità pende come una spada di Damocle sulla testa dei vignaioli del Prosecco. Dopo i danni, seppure contenuti mediamente al 20%, delle gelate spot fuori stagione, la mancanza di acqua è sempre in agguato. «Se in estate dovessero verificarsi quaranta giorni consecutivi senza pioggia – spiega Filippo Codato di Condifesa Treviso – sarebbe un problema serio perché le riserve idriche non sono sufficienti ed i consorzi di bonifica non sarebbero in grado di garantire la fornitura necessaria». L'incubo siccità aleggia dunque sui filari di Prosecco, sia Doc che Docg. Le piogge dei giorni scorsi non sono state sufficienti a ricaricare le riserve e nemmeno la poca neve caduta in montagna l'inverno scorso. La mancanza di acqua potrebbe compromettere la produzione. «In questi giorni c'è un clima ideale – aggiunge Codato – L'importante è che pioggia e caldo non si alternino perché questo favorisce l'in-

sorgere delle malattie».

Le raccomandazioni ai viticoltori da parte di Condifesa e dei consorzi di tutela sia del Doc che del Docg vanno nella direzione di ridurre i trattamenti con i fitofarmaci. Il tema della sostenibilità dell'agricoltura sarà al centro della due giorni di Susegana "Vite in campo - Uomini e macchine per una viticoltura sostenibile". «In provincia di Treviso – ha detto Valerio Nadal, presidente di Condifesa Treviso – sono operative 300 macchine a recupero, questo significa che gli agricoltori sono sensibili e tengono alla salvaguardia della terra. La domanda è: con cosa sostituiamo i fitofarmaci?».

La proposta fatta dal Consorzio Prosecco Doc è che i nuovi appezzamenti per cui la Regione deve emettere il bando, abbiano almeno il 5% della superficie a siepe quale ambiente rifugio degli insetti utili per il controllo degli insetti dannosi della vite.



CAVERNAGO

Pista ciclabile ultimo atto, sistemato il deflusso delle acque

CAVERNAGO (rcv) La pista ciclo pedonale non sarà più invasa dalle acque. Sono iniziati in questi giorni, i lavori per l'ultimazione del progetto di messa in sicurezza della ciclabile delle scuole che costeggia il castello di Cavernago. Il progetto di conclusione, infatti, non si è limitato a ultimare la pista (l'anno scorso), che da anni era interrotta di fronte ad un muro, ma ha analizzato con la proprietà le problematiche di governo delle acque che si erano create a seguito della realizzazione della ciclabile e del nuovo PL de-



nominato "Il Castello". I piani di lottizzazione, infatti, in sede di progettazione ed esecuzione, non avevano valutato l'esistenza dei campi agricoli a nord, con la conseguenza che in caso di irrigazione, quest'ultima fuoriuscisse invadendo il sedime stradale.

«La sinergia tra enti e la proprietà privata, ha consentito di risolvere una situazione mai risolta nel corso degli anni e, soprattutto, ha consentito di concludere i percorsi ciclabili attorno al castello di Cavernago - ha detto il sindaco **Giuseppe Togni** - Un ringraziamento doveroso va al Consorzio di bonifica che ha compreso le esigenze e la necessità dell'intervento, ma soprattutto alla famiglia **Gonzaga** che lo scorso anno ha ceduto gratuitamente la porzione di terra interessata dalla tratto di ciclabile realizzato dal Comune e che ha messo a disposizione la terra per la realizzazione del fosso di colò per risolvere un problema generato da altri».



NOVENTA. Del problema si è parlato in un convegno al Modernissimo

«Allarme Pfas, servono fonti idriche alternative»

Una delle soluzioni potrebbe essere la sostituzione delle condotte di Almisano collegandosi al veronese

La ricerca di fonti alternative per superare l'emergenza dei Pfas è stata al centro del convegno su "Il futuro dell'acqua di Noventa Vicentina, soluzioni tecniche per fronteggiare l'inquinamento idrico da Pfas", organizzato nei giorni scorsi nella saletta del Modernissimo dal locale gruppo del Movimento 5 Stelle.

«Un problema sempre più pressante per avere acqua pulita ed eliminare anche i costi sulle bollette per ridurre tale inquinamento», ha esordito il consigliere comunale Maria Pia Dall'Armellina

«Una presenza non costante dei pfas nell'acqua è dovuta alla piovosità che fa innalzare la falda», ha spiegato Marco Camera del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo lanciando un grido d'allarme sul rischio di riduzione della disponibilità dell'acqua per cui «serve un modello sostenibile per meglio sfruttare questa risorsa».

Illustrando le tre fasi previste dal progetto Mosav (Modello strutturale acquedotti veneti) della Regione che persegue una rete di interconnessione idrica per garantire l'approvvigionamento dell'acqua da più fonti e il fabbisogno



I relatori presenti al convegno sulle fonti alternative. BUSATO

necessario al territorio. Francesco Corvetti del Consiglio di Bacino Bacchiglione ha quindi constatato come «al momento è stata avviata solo la prima fase riguardante il centro di produzione di Camazzole a Carmignano di Brenta per garantire acqua pulita nella bassa padovana. Le fasi 2 e 3 prevedono la realizzazione di una serie di condotte ancora in fase di progettazione per sostituire l'unico approvvigionamento di Almisano con più attingimenti che coinvolgono anche le falde veronesi. Noventa potrà avere acqua pulita solo quando saranno attuate

queste fasi di interconnessione idrica dal presunto costo di 120 milioni di euro e di cui si è ancora in attesa che venga formalizzato lo stanziamento di 80 milioni di euro da parte del ministero dell'ambiente».

«Il potenziamento dei filtri avviato lo scorso anno sta garantendo livelli di pfas ben sotto la soglia ministeriale con due controlli mensili sull'acqua effettuati a Noventa i cui dati sono consultabili sul sito internet», ha infine evidenziato Silvia Garziero di Acque Vicentine che gestisce la rete noventana. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammontano a 104 milioni di euro, fatta salva l'evoluzione dei dissesti che sono attualmente in atto



Maltempo di gennaio, la Regione Molise ha quantificato i danni

CAMPOBASSO. Con la presa d'atto della quantificazione dei danni trasmessa dalla due Province molisane, dai comuni interessati, dai Consorzi di Bonifica e dai Consorzi Industriali, la Giunta regionale con deliberazione numero 173, ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, tramite il Dipartimento della Protezione civile, lo stato di emergenza sulle aree

del territorio della Regione Molise interessate dagli eccezionali eventi meteorologici di gennaio 2017 dichiarando l'esistenza del carattere di eccezionalità degli intensi eventi meteorologici del mese di gennaio 2017 e, quindi, della calamità naturale che nel periodo ha colpito il territorio regionale. Secondo l'approvazione finale delle tabelle di ricognizione, i danni am-

montano a 104,117 milioni di euro, fatta salva l'evoluzione dei dissesti idrogeologici tutt'ora in atto, con particolare riferimento ai fenomeni di dissesto che stanno interessando il centro abitato di Civitacampomariano.

In particolare per l'assi-

La Giunta ha chiesto al consiglio dei ministri lo stato di emergenza sulle aree interessate dagli eventi eccezionali

stenza e il soccorso alla popolazione la cifra è di 3,36 milioni di euro; per il ripristino della funzionalità

dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche inclusi interventi posti in essere nelle fasi di prima emergenza (lavori, servizi e forniture di somma urgenza) la richiesta ammonta a 9,34 milioni di euro; per la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso al-

l'evento finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità la richiesta è di 38,41 milioni di euro, infine per i fabbisogni per il ripristino dei danni subiti da strutture e infrastrutture pubbliche, strutture e infrastrutture private, attività economiche e produttive, beni culturali e patrimonio edilizio la richiesta è di 53 milioni di euro.



■ FORESTAZIONE Martedì incontro operativo Vie Blu, sblocco in Regione Partono le attività nei cantieri

“GRAZIE al lavoro dell’Ufficio Foreste, del Consorzio di Bonifica e di tecnici e funzionari delle Aree programma che stanno producendo gli atti di propria competenza, si confermano gli impegni presi da parte del Dipartimento Agricoltura, sono in via di risoluzione nei prossimi giorni le criticità relative alle aree programma, è disponibile l’avviso per la short list attraverso cui sarà effettuata la riassunzione degli addetti da impiegare nel progetto Vie Blu a partire dalla data odierna sul sito del Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto (termine presen-

tazione domande 23 maggio) ed, infine, si conferma l’apertura dei cantieri relativi alla forestazione e alle Vie Blu confermata per il 29 maggio prossimo”.

E’ quanto è emerso al termine del tavolo di lavoro in Regione cui hanno partecipato l’assessore Braia, il dirigente e i funzionari dell’Ufficio Foreste e i rappresentanti sindacali di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil.

E’ convocato per martedì 23 maggio prossimo un incontro con i Comuni capofila delle aree programma per coordinare l’inizio delle attività.



■ FORMAZIONE Prosegue l'alternanza scuola lavoro con il Consorzio Studenti in visita alla diga di Sant'Anna

di MASSIMO PINNA

SI CONSOLIDA con la visita agli impianti consortili l'esperienza degli studenti del Liceo Fermi al Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese. L'iniziativa di formazione sul campo è inserita nelle iniziative della settimana della Bonifica. Si rafforza dunque, dopo le esperienze degli anni passati, con la visita alla diga Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto gestita da Consorzio di Bonifica di Crotone, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro che gli studenti delle classi III A, III E e IV E del liceo statale "E. Fermi" di Catanzaro Lido stanno svolgendo. L'iniziativa rientra nel programma della settimana della Bonifica organizzata dal Consorzio presieduto da Grazioso Manno e che ha come tema



Gli studenti delle classi III A, III E e IV E del liceo statale "E. Fermi" di Lido

"Acqua identità e futuro dei territori". Gli studenti erano accompagnati dalla docente Ester Pulega e dai funzionari del Consorzio Catanzarese. I tecnici del

Consorzio grazie al geometra Biagio Iannuzzi e ai giovani ingegneri Giusy Gagliardi e Ernesto Ferlaino hanno illustrato gli aspetti tecnici della diga.



TREBISACCE Il pagamento va effettuato solo se c'è un effettivo beneficio

Tributi ai consorzi: c'è la norma

La Regione, con una modifica apportata, ha posto fine a una serie di vertenze

di **FRANCO MAURELLA**

TREBISACCE - Sono stati necessari anni di vertenze, cartelle esattoriali affidati ad avvocati ed incontri infiniti tra il presidente del Consorzio di Bonifica con sede in Trebisacce, Marsio Blaiotta e l'allora consigliere regionale Mario Franchino, con i sindaci di Trebisacce, Amendolara, Nocera, Montegiordano ed altri, per definire legittime o meno le cartelle di pagamento dovute al Consorzio per il solo fatto di possedere un appezzamento di terreno rientrante nel perimetro consortile.

Con l'ultimo consiglio regionale è stato modificato l'articolo della legge regionale che prevedeva comunque il pagamento.

Pertanto, i tributi sui terreni agricoli da corrispondere ai Consorzi di Bonifica vanno corrisposti solo quando si riceve un effettivo beneficio fondiario. Fatta luce, quindi, su una questione molto dibattuta e portatrice di un enorme contenzioso tra le parti lasciando fin'ora tutta la materia nel limbo delle interpretazioni. A proporre la modifica alla legge regionale 11 del 2003, il consigliere regionale con delega all'agricoltura, Mauro D'Acri autore, già all'epoca della legge, dell'avvio di una profonda e radicale riforma del sistema consortile calabrese.

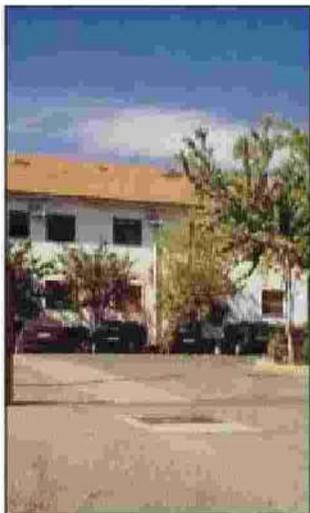
Dunque, con la norma approvata dal consiglio regionale, secondo D'Acri sarebbero state superate le obiezioni "sulla natura, la correttezza e l'appropriatezza dei tributi consortili

che la Legge 11 imponeva, in modo generico, in presenza di un beneficio diretto, indiretto e potenziale, con conseguenti polemiche sfociate anche in ricorsi alle Commissioni Tributarie Provinciali". Il delegato regionale all'agricoltura evidenzia i vari passaggi che hanno portato alla modifica della norma, a cominciare dall'ascolto dei protagonisti del mondo consortile, valutandone ogni indicazione per giungere ad una soluzione il più possibile sostenibile e condivisa, riuscendo a conciliare posizioni abbastanza contrastanti grazie all'interlocuzione con i Consorzi di Bonifica, con l'Anbi Calabria, con le organizzazioni di rappresentanza e con i Sindacati".

Un risultato più che positivo, lo considera il consigliere D'Acri in quanto, da oggi in poi, il tributo è dovuto solo quando, "grazie all'azione dei Consorzi di Bonifica, si riceve un evidente beneficio fondiario sotto forma di opere di bonifica agricola, tanto per gli immobili agricoli quanto per quelli extra-agricoli".

L'altra importante novità, è l'approvazione dei cosiddetti "Piani di Classifica", strumento che consente ai Consorzi di determinare, in modo appropriato, quanto dovuto dai proprietari di immobili che ricadono nel comprensorio consortile. Ovviamente soddisfatto Mauro D'Acri per i due obiettivi raggiunti che hanno fatto chiarezza sulle contrapposizioni tra Consorzi e proprietari di immobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO L'opera fa parte del complesso di interventi per la messa in sicurezza del torrente Ombrone

Sopralluogo del presidente della Regione Rossi

POGGIO A CAIANO (CES) Il sindaco **Marco Martini**, accompagnato dal vicesindaco **Francesco Puggelli**, dall'assessore ai lavori pubblici **Marco Buffini** e dal consigliere di minoranza **Alessandro Fontani**, hanno preso parte al sopralluogo effettuato questa mattina dal presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi** alla cassa di espansione di Ponte Attigliano, nel territorio comunale di Prato, dove i lavori sono ormai in fase di ultimazione. L'opera che fa parte del complesso di interventi programmati per la messa in sicurezza del torrente Ombrone, sarà completata entro l'estate ma è già attualmente funzionante.

Al sopralluogo hanno preso parte oltre a Rossi ed alle autorità del Comune di Poggio a Caiano, anche l'assessore regionale ai lavori pubblici **Federica Frantoni**, il consigliere regionale **Nicola Ciolini**, il vicesindaco del Comune di Prato **Simone Faggi**, il presidente e il direttore del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno **Marco Bottino** e **Lorenzo Cecchi De Rossi**.



FIUMETTO MAXI-RISARCIMENTO: ANGELINI LANCIA UN APPELLO A COMUNE E CONSORZIO

«Un sensore alla foce per rilevare i guasti all'impianto»

«**MI AUGURO** che Comune e consorzio trovino un'intesa e che alla foce del fosso Fiumetto venga messo un sensore per rilevare guasti all'impianto in tempo reale». L'appello del consigliere di minoranza del Consorzio di bonifica Fortunato Angelini, del gruppo «Sicurezza idraulica, ambiente ed equità», arriva all'indomani della notizia del maxi-risarcimento da 100mila euro chiesto dal Comune al consorzio per lo

sversamento d'olio avvenuto lo scorso luglio, a cui fece seguito un divieto di balneazione di tre giorni. «Alla luce anche del clima di collaborazione confermato dal sindaco e dal presidente del consorzio – dice Angelini – spero che venga evitato un contenzioso, che comporterebbe spese legali a carico della comunità, e si arrivi ad un'intesa. Tanto più che il consorzio è assicurato anche per questi incidenti, come avviene con sifonamenti e rottura degli argini».

Poi il suggerimento al consorzio: «Anche l'impianto al fosso Fiumetto dov'è avvenuta la rottura del tubo, che consente alla paratoia di alzarsi ed abbassarsi, andrebbe dotato di un sensore in grado di segnalare in modo tempestivo un eventuale calo di pressione. Grazie ad un sistema di telecontrollo gli operatori potrebbero intervenire per risolvere il problema e scongiurare guai peggiori».

d.m.

Domenica 21 maggio occasione per vivere esperienze nelle aziende

Corti e Cascine, mondo naturale

Sessanta realtà da scoprire per avvicinarsi agli allevamenti e ai prodotti tipici del territorio

Venti anni vissuti intensamente. A diretto contatto con la natura. Con lo scopo di conoscere e far conoscere le attività legate ai prodotti della terra mantovana. "Per Corti e Cascine" ha un proprio format che coinvolge, ogni anno, decine di persone, soprattutto famiglie e bambini. Progetto didattico consolidato che si rinnova domenica 21 maggio dalle ore 9 alle ore 19 con porte aperte in numerose fattorie.

D'altronde, l'obiettivo è quello di offrire a tutti l'occasione di avvicinarsi alla campagna mantovana e alle aziende agricole del territorio. Una grande festa organizzata e promossa dal Consorzio agriturismo mantovano.

Più di 60 realtà invitano a valorizzare la maestria contadina, il paesaggio rurale e le produzioni tradizionali.

Sono 6 i circuiti:

- * La strada del vino e dell'olio fra le colline moreniche
- * Nelle Terre del Mincio
- * La Città agricola
- * La Strada del riso
- * L'Oltrepò mantovano
- * Terre d'acqua

Si potranno visitare fattorie apistiche, caseifici familiari, agri-birrifici, cantine con degustazione e vendita di vini, aziende con piante officinali



nali e zafferano, produzioni di mostarde contadine e olio extravergine di oliva, allevamenti di struzzi, lama, suini allo stato semibrado, capre e cavalli sferati allevati in libertà, con possibilità di brevi passeggiate in campagna, "battesimo della sella", conoscenza di coltivazioni biodinamiche, oltre a giochi di una volta e attività in fattoria didattica, mostra di trattori d'epoca, dimostrazioni di antichi mestieri e navigazioni sul Mincio partendo dalle Grazie con "Le vie dell'acqua", alla scoperta del paesaggio fluviale.

Formula

La formula della manifestazione, consolidatasi nelle numerose edizioni, registra ogni anno una straordinaria partecipazione e anche quest'anno prevede che gli agricoltori accolgano personalmente i visitatori, li accompagnino nella visita aziendale, illustrando loro le tecniche di coltivazione, di allevamento e di trasformazione: aspetti di particolare interesse per i consumatori, sempre più attenti alla qualità e alla sicurezza alimentare.

La visita ad ogni azienda sarà accompagnata da una degustazione dei prodotti della fattoria e i visitatori potranno così scoprire personalmente e "sul campo" come nascono carni, salumi, formaggi, ortaggi, succhi di frutta, miele e tanti altri prodotti sia biologici che tradizionali, che potranno eventualmente essere acquistati presso i produttori quali gustosi souvenir gastronomici. Le cartoguide con i percorsi della giornata e i programmi delle fattorie aderenti si possono richiedere negli uffici del Consorzio agriturismo

mantovano in Strada Chiesa-nuova 8 a Mantova, nelle sedi dello Iat di Mantova, Sabbioneta e San Benedetto Po, alla Casa di Rigoletto, nelle principali biblioteche, in tutta la rete dei mercati contadini e si possono scaricare dal sito www.agriturismomantova.it.

Nella stessa giornata, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, saranno visitabili impianti idrovori grazie alla collaborazione dei Consorzi di bonifica. Contemporaneamente l'Ecomuseo delle risaie, dei fiumi e del paesaggio mantovano propone a Bigarello alle 10.30 e alle 16 visite guidate ai parchi e alla foresta della Carpaneta alla scoperta di alberi, arbusti ed erbe spontanee, con degustazione finale di risotto e tortelli di zucca, mentre a Castel d'Ario visita guidata al Castello medioevale e alla Torre della fame alle ore 11 e alle 15, con degustazione del tradizionale Risotto alla pilota DE.CO.

Domenica 21 maggio, visitando una delle oltre 60 cascine aderenti a "Per Corti e Cascine", a chi scatterà la foto di gruppo più originale durante la giornata e la posterà subito sulla pagina Facebook di Radio Pico, una cena in omaggio in uno degli agriturismi mantovani.



Concordia, nuovo impianto idrovoro da domani pompe in funzione a Palù Grande

CONCORDIA. Nuovo impianto idrovoro Palù Grande, domani l'accensione delle pompe. In via Speredà, alle 10, il presidente del consorzio di bonifica, Giorgio Piazza, e il sindaco di Concordia Claudio Odorico taglieranno il nastro all'atto conclusivo dei lavori del primo lotto che riguarda l'intervento di sistemazione idraulica del bacino Bandoquerelle Palù Grande, progetto il cui costo ammonta a 3 milioni di euro. Il nuovo impianto idrovoro, dal valore di 1,5 milioni di euro, è caratterizzato da tre pompe da 2.500 litri al secondo ciascuna, in grado di elevare la portata complessiva a circa 10.000 litri di acqua al secondo. La struttura è stata progettata per poter installare una quarta pompa e affiancherà l'impianto esistente da 2.400 litri al secondo, portata adeguata quando l'impianto fu realizzato a servizio di un'area completamente agricola, ma divenuti progressivamente insufficienti con l'allargamento dell'abitato di Concordia, in particolare verso le zone altimetricamente più depresse, che sono purtroppo oggetto di frequenti allagamenti. In questi giorni sono inoltre stati consegnati i lavori del 2° lotto per ulteriori 1,5 milioni di euro, la cui ultimazione è prevista per il prossimo anno, e che comprenderanno il nuovo canale Deviatore Basse e, a valle, l'adeguamento del canale Fosson fino all'idrovora Palù Grande. (a.con.)



Vertice sull'allarme siccità «La Regione intervenga»

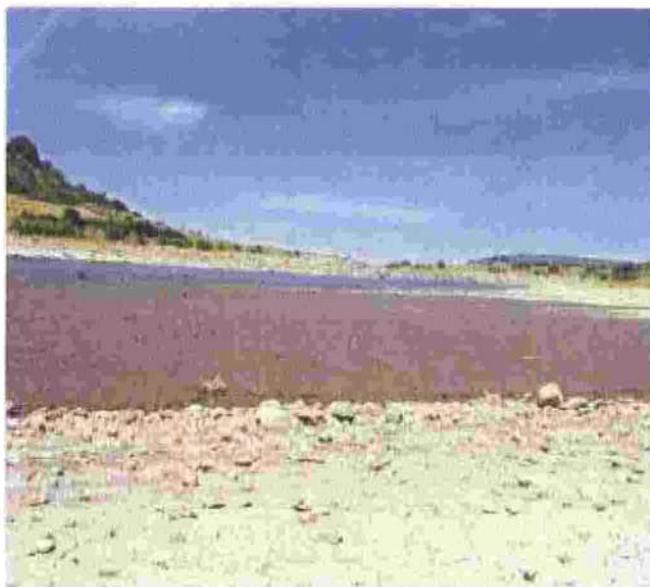
Il consorzio di Bonifica della Nurra incontra sindaco e associazioni di categoria Zirattu: «È il momento più critico degli ultimi 20 anni, servono aiuti straordinari»

SASSARI

Il momento più critico degli ultimi 20 anni. Così ieri mattina il presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra Gavino Zirattu ha definito la situazione del bacino del Cuga e del Bidighizu. L'occasione è stata in contro con i sindaci del territorio e le maggiori associazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cna) per analizzare insieme il problema della siccità che sta colpendo il distretto irriguo.

Nonostante l'assenza di un controllo diretto sulle acque da parte del Consorzio, l'ente guidato da Gavino Zirattu ha voluto illustrare ai presenti gli interventi suggeriti e discussi nella giornata di ieri con il comitato istituzionale della Sardegna e con gli Assessori Regionali all'Agricoltura, Pierluigi Carro, ai Lavori Pubblici, Paolo Mantinchedda, e alla Difesa dell'Ambiente, Donatella Emma Ignazio Spano.

Questi interventi, che prevedono l'utilizzo di alcuni pozzi dislocati nel territorio e l'incremento della risorsa idrica de-



Il bacino del Cuga a secco

stinato al settore agricolo sia dal bacino del Cuga sia dal bacino del Temo, sono assolutamente necessari per il proseguo della stagione irrigua.

«È il momento di fronte al momento più critico degli ultimi vent'anni - afferma il presiden-

te del Consorzio della Nurra, Gavino Zirattu. All'interno dei bacini del Cuga, del Temo e del Bidighizu sono presenti circa 30 milioni di metri cubi d'acqua, il 30 per cento del volume autorizzato. Per prolungare la stagione irrigua 2017,

almeno fino al 31 agosto, è necessario che la Regione metta in campo delle misure straordinarie capaci di integrare le riserve idriche disponibili. In caso contrario gli agricoltori della Nurra subirebbero un danno economico incalcolabile».

Lo stato di siccità che ha investito il territorio della Nurra a partire dallo scorso periodo invernale, e che riguarda direttamente circa 2 mila aziende agricole, sta mettendo a rischio non solo le colture già messe a dimora, come il mais, ma rischia di avere effetti negativi anche sulle prossime produzioni, come le carciofale.

Per illustrare meglio lo stato dell'arte agli imprenditori agricoli, il Consorzio di Bonifica della Nurra ha già previsto una serie di incontri sul territorio che si svolgeranno a partire da ieri.

Ma, in attesa di conoscere le decisioni assunte dalla Regione sul tema della siccità, il Consorzio invita tutti i consorziati a moderare l'utilizzo della risorsa idrica e a razionalizzare la messa a dimora di nuove colture.



L'IDEA DEL CONSORZIO
TERRE DI GONZAGA

Canali di bonifica più sicuri per tutti con le scale di risalita

*Una soluzione tecnologica tra le prime nel nostro Paese
Già posizionate quaranta scalette, altre nei prossimi giorni*

OLTREPÒ M.NO I canali di bonifica: una risorsa preziosa per il territorio e per il governo delle acque ma spesso infidi per persone e animali che vi transitano nei pressi, a causa di molte sponde in cemento che diventano scivolose e possono causare cadute in acqua a volte anche fatali. Per ovviare a questo problema il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po ha deciso di adottare una soluzione tecnologica finora raramente adottata in Italia e che rappresenta un vero e proprio "uovo di Colombo". Perché la soluzione, innovativa e antica al tempo stesso è quella della scaletta: scalette in acciaio zincato, che dal pelo dell'acqua consentono di risalire fino alla sponda in sicurezza e in modo efficace per chiunque: «Una prima significativa risposta a un problema serio, con un'opera salvavita, il cui

scopo, appunto, è aiutare uomini ed animali che dovessero trovarsi accidentalmente in difficoltà in un canale di nostra competenza» ha commentato il presidente del Consorzio di Bonifica **Ada Giorgi**, che ha visto concretizzarsi in questi giorni la propria idea con l'avvenuta posa all'interno dei principali canali irrigui in cemento, di scalette di soccorso per permettere a persone e animali di non perdere la vita in caso di caduta accidentale in acqua; scalette innovative, tra le prime in Italia, per la soluzione tecnologica adottata. Una soluzione salva-vita per uomini e animali perché, secondo i dati



Gli operai del Consorzio (sopra) posizionano una scaletta (in alto a destra)

raccolti dallo stesso Consorzio di Bonifica, sono alcune centinaia gli animali - domestici e selvatici - che ogni anno finiscono nei canali. Il progetto, è destinato comunque ad ampliarsi nei prossimi giorni: «Finora sono state posizionate 40 scale di risalita, nei principali punti d'intersezione tra la pubblica viabilità ed i canali consortili in cemento, dove potrebbe essere molto pericoloso per chiunque accidentalmente cadere in acqua. Sono solo le prime, prefabbricate in acciaio zincato, ne metteremo altre - spiega il direttore del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in destra Po, **Raffaele Monica** -. Nelle nostre officine abbiamo pensato di

costruire scalette con gradini a pedana, per permettere anche agli animali di risalire, cosa impossibile con le tradizionali scale a pioli murate nel cemento, come purtroppo si è già verificato. Infine, le abbiamo completate con cartellonistica di segnalazione, rossa, per una loro facile individuazione, allo scopo di agevolare il riconoscimento dei punti di risalita sia per i malcapitati sia per eventuali soccorritori».

Un progetto dunque estremamente interessante perché, partendo da un'idea di base piuttosto semplice, è stato poi sviluppato con grande attenzione alle problematiche del territorio e dei manufatti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA Contestata al governatore la scelta non condivisa in grado di provocare ulteriori danni agli agricoltori

Zaia proroga lo stop all'acqua Il consorzio di bonifica insorge

Nonostante le precipitazioni, la situazione resta molto critica e i dirigenti dell'ente scaligero rilanciano l'allarme per la siccità

Luca Fiorin

Il Consorzio di bonifica Veronese contro il presidente della Regione Luca Zaia. Il tema del contendere è la proroga fino al 15 giugno dello stato di crisi idrica.

Per i dirigenti dell'ente scaligero, si tratta di una scelta «non condivisa» e in grado di generare una serie di problemi. La decisione è contenuta in un'ordinanza, firmata martedì dal Governatore. Il giorno dopo la scadenza del primo provvedimento risalente al 18 aprile, ha sancito ufficialmente l'eccezionalità della situazione che è ancora in corso in Veneto. Un mese fa, in considerazione della insufficiente disponibilità di risorse idriche nella nostra regione, Zaia aveva disposto altre misure straordinarie.

In esso, fra l'altro, si stabiliva che il Consorzio Veronese gestore dell'irrigazione di tutta la provincia scaligera posta a destra del fiume Adige,

operando in 65 Comuni, non poteva prendere più di 28 metri cubi al secondo dall'Adige, con una diminuzione di almeno il 40 per cento per cento di ogni singola derivazione.

L'ordinanza, originata da una situazione di scarsità di portata dell'Adige, non ha precedenti negli ultimi decenni. Ad un'analogia eccezionale penuria di riserve sia nei bacini che nei nevai, stabiliva anche che il canale Leb, che garantisce l'approvvigionamento dell'acqua utilizzabile per l'irrigazione di buona parte del Veneto meridionale, non potesse prelevare dall'Adige più di 14 metri cubi al secondo.

Nonostante le piogge di qualche giorno fa la situazione non è poi cambiata. Anzi, come dice il presidente della Regione nel documento che conferma lo stato di crisi e la riduzione dei prelievi, «nel territorio è ancora presente

una situazione di deficit idrico generalizzato» e «la carenza di disponibilità d'acqua nel bacino dell'Adige mette a rischio l'approvvigionamento idropotabile degli acquedotti».

Per legge, la priorità deve essere data all'uso dell'acqua a servizio degli acquedotti, cosa che per l'Adige avviene in alcune aree del Rodigino e del Veneziano. «La nuova ordinanza del presidente Zaia ci crea non pochi problemi», afferma il direttore del Veronese, Roberto Bin. «Le temperature si stanno alzando, allineandosi ai valori consueti per la stagione e sta crescendo la domanda di acqua per le colture, soprattutto nella zona dove è presente l'irrigazione a scorrimento, che è compresa tra Pescantina, Bussolengo Sona, Villafranca, Sommacampagna e Valleggio sul Mincio».

Le difficoltà, quindi, non mancano: «La limitazione

dei prelievi dall'Adige rende quindi complicato garantire l'acqua proprio dove, a causa della morfologia del terreno, in assenza di irrigazione si arriva alla perdita delle intere colture».

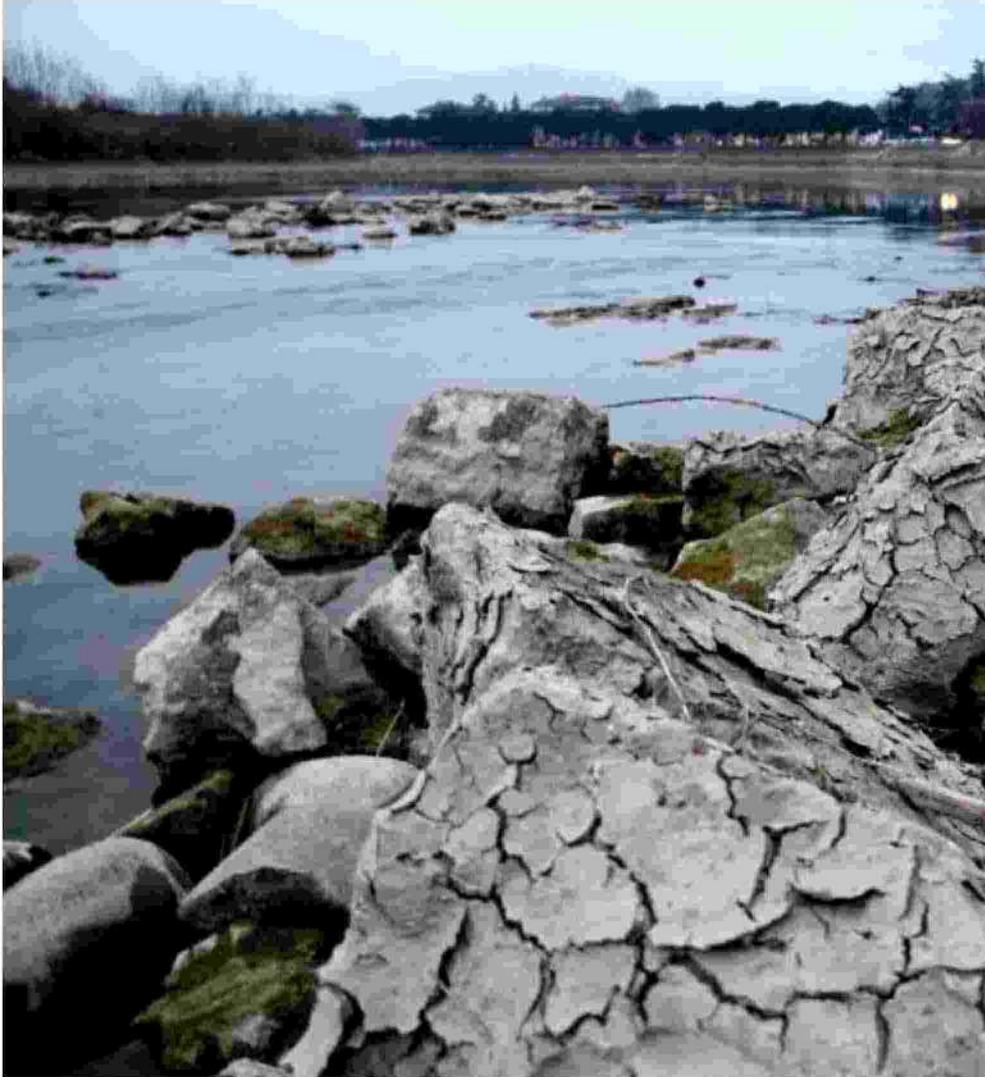
Al consorzio non si nega che le misure regionali abbiano delle motivazioni condivisibili. «Non capiamo, però, come si sia pensato di scrivere un provvedimento di questa portata senza confrontarsi con il consorzio, primo attore nella gestione dell'acqua sul territorio. Lo stesso ente poi si trova a dover gestire l'emergenza», conclude il direttore.

Il quale ricorda che è necessario riorganizzare la rete dell'irrigazione.

Per questo il consorzio sta attendendo il finanziamento, servono 100 milioni di euro, di interventi già progettati che permetterebbero di risparmiare più del 60 per cento dell'acqua attualmente usata per l'irrigazione. ♦

**Le temperature
si stanno alzando
e la necessità
di irrigazioni
nei campi aumenta
di giorni in giorno**





La siccità anche dell'Adige continua a preoccupare gli agricoltori nella nostra provincia



La sede del Consorzio di bonifica di Verona

Al Molato fra droni e dipinti mentre si chiede lo stato di emergenza idrica



La diga ai minimi livelli accoglie i ragazzi nella "Settimana della Bonifica". Il Consorzio chiede alla Regione procedure straordinarie

Cristian Brusamonti

NIBBIANO

● Ancora troppa poca acqua e dighe a secco. Non sono bastate le piogge della scorsa settimana per dare garanzie sull'imminente stagione irrigua. Così, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha chiesto ufficialmente alla Regione la dichiarazione di stato di emergenza e la conseguente attivazione immediata delle procedure straordinarie per la situazione di grave carenza idrica.

Oggi è previsto un rapido fronte temporalesco, destinato però ad

esaurirsi già in giornata.

SOTTO AL LIVELLO MINIMO

Se la situazione non dovesse migliorare, ci potranno essere ripercussioni nefaste sul raccolto e sul comparto agroalimentare. «I dati più aggiornati sui livelli idrometrici di acque presenti registrati dai tecnici consortili nei diversi impianti sono tuttora di gran lunga al di sotto delle medie degli anni scorsi, già decisamente siccitosi» spiegano dal Consorzio. «I corsi d'acqua e le dighe sono ancora abbondantemente sotto il livello minimo di portata e d'invaso, incapaci di poter garantire con continuità una sufficiente irrigazione». Tutta colpa della mancanza di neve invernale e delle piogge che recentemente sono cadute maggiormente in pianura rispetto alla montagna. Da qui la richiesta a Bologna di considerare l'emergenza irrigua. «La situazione è drammatica e abbiamo già notizie di privati pronti a mettere a disposizione i loro pozzi per garantire le irrigazioni» spiega il presidente del Consorzio Fausto Zermani. «L'acqua piovuta di recente al Molato è pari a quella di un normale turno irriguo. Quantità del tutto insufficiente».

La sensazione è che il quadro della siccità di quest'anno sia nettamente più preoccupante rispetto agli anni scorsi. Secondo i numeri forniti dal Consorzio, la diga di



Ragazzi ieri alla diga del Molato in occasione della Settimana della Bonifica FOTO BRUSAMONTI



Mignano contiene attualmente 2 milioni e 564mila metri cubi di acqua, cioè il 25% dell'intero invaso. Non solo, dallo scorso 8 maggio la diga ha "perso" altri 22mila metri cubi. Al Molato, invece, ci si attesta a un milione e 719mila metri cubi (il 22,6% dell'invaso) nonostante in una settimana la quantità d'acqua sia aumentata di 129mila metri cubi, comunque troppo pochi per essere percepibili. Dall'inizio dell'anno, a Mignano sono caduti solo 120 mm di pioggia, al Molato 140.

Ad accorgersi del calo del livello idrico alla diga del Molato sono stati anche i ragazzi delle scuole elementari di Agazzano e delle medie di Nibbiano che ieri mattina han-

no visitato l'impianto nell'ambito della Settimana della Bonifica ed hanno incontrato il presidente Zermani. Oltre all'illustrazione dell'invaso e della sua storia e aver percorso in parte il Sentiero del Tidone, gli studenti si sono cimentati in due attività stimolanti. Da una parte - assieme a Gian Francesco Tiramani di SkyView - hanno potuto assistere al volo di un drone sul lago di Trebecco e "pilotarlo" a distanza, seguendo le immagini in volo dallo schermo. Inoltre, grazie all'attività di animazione di Lorenzo Bonazzi, i ragazzi hanno potuto dipingere "en plein air" - con tavolozza, cavalletto e colori - la loro immagine della diga del Molato.

140

millimetri di pioggia che sono caduti al Molato dall'inizio dell'anno

1

milione e 719mila metri cubi di acqua ci sono nell'invaso del Molato pari al 22% della capacità

ANBI APRE IMPIANTI IDROVORI, ASCIUGANO 4.103 M3 ACQUA AL SECONDO

Sono i grandi impianti idrovori a garantire la sicurezza contro alluvioni, allagamenti e frane del territorio italiano che è in larga parte sotto il livello del mare. Almeno un terzo delle aree di pianura del nostro Paese è sotto il livello del mare come la costa adriatica da Trieste alla Romagna, ma anche interi quartieri della città di Padova o l'area dell'aeroporto di Roma. La vivibilità di questi territori è garantita dall'azione di 754 impianti idrovori, capaci di 'sollevare', da un'area depressa ad una quota superiore, 4.103 metri cubi d'acqua al secondo, pari a 4.103.000 litri d'acqua, 'asciugando' così il territorio.

A delineare il quadro è l'Anbi che, per far conoscere ai cittadini i grandi impianti idraulici, apre domani e domenica al pubblico queste strutture che saranno sede di visite guidate. L'obiettivo, spiega l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe è "avvicinare i cittadini ai temi della salvaguardia idrogeologica, della prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane, ma anche della gestione delle acque e dell'ambiente".

L'evento è promosso dall'Anbi in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica ed Irrigazione e le 'cattedrali dell'acqua' ne sono da sempre un simbolo, ma non l'unico appuntamento. "Sono circa 400 gli eventi che stanno interessando l'intera Penisola" sottolinea l'Anbi ricordando le

ciclopasseggiate, le mostre, le visite guidate agli aperitivi in idrovora, le pagaiate e le vere e proprie azioni di 'guerrilla gardening'. Tutto sotto lo slogan "Acqua: identità e futuro dei territori".

Altri protagonisti d'eccellenza della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione sono gli studenti, cui, rimarca l'Anbi, sono dedicate molte iniziative, ma soprattutto i momenti conclusivi di concorsi scolastici, svoltisi durante l'anno e che coinvolgono migliaia di studenti in centinaia di scuole. "Elemento comune è la creatività per accrescere la cultura dell'acqua, un obiettivo, che Anbi vorrebbe strutturale nei

programmi scolastici all'interno di una nuova materia: l'educazione ambientale" aggiunge l'associazione.

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster
? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%



Settimana Nazionale della Bonifica ed Irrigazione, ANBI: secondo weekend all'insegna di acqua e trasparenza

Tornano ad aprirsi al pubblico le "cattedrali dell'acqua", tradizionale simbolo della Settimana Nazionale della Bonifica ed Irrigazione

A cura di **Filomena Fotia** 19 maggio 2017 - 10:14

 Mi piace 500 mila



Sabato 20 e domenica 21 Maggio prossimi torneranno ad aprirsi al pubblico le "cattedrali dell'acqua", tradizionale simbolo della Settimana Nazionale della Bonifica ed Irrigazione, promossa dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI): sono circa 400 gli appuntamenti, che stanno interessando l'intera Penisola: dalle ciclopasseggiate alle mostre, dalle visite guidate agli aperitivi in idrovora, dalle pagaiate a vere e proprie azioni di "guerrilla gardening"; tutto sotto lo slogan "Acqua: identità e futuro dei territori".

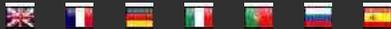
In questo week-end, molti grandi impianti idraulici saranno sede di visite guidate per avvicinare i cittadini ai temi della salvaguardia idrogeologica (prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane), ma anche della gestione delle acque e dell'ambiente. L'Italia, infatti, è un territorio per larga parte (almeno 1/3 della pianura) sotto il livello del mare e la sua vivibilità (ad esempio: lungo la costa adriatica da Trieste alla Romagna, ma anche interi quartieri della città di Padova o l'area dell'aeroporto di Roma...) è garantita dall'azione di 754 impianti idrovori, capaci di "sollevare" (da un'area depressa ad una quota superiore) 4.103 metri cubi d'acqua al secondo, pari a 4.103.000 litri d'acqua, "asciugando" così il territorio!

Altri protagonisti d'eccellenza della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione sono gli studenti, cui sono dedicate molte iniziative, ma soprattutto i momenti conclusivi di concorsi scolastici, svoltisi durante l'anno e che coinvolgono migliaia di studenti in centinaia di scuole; elemento comune: la creatività per accrescere la cultura dell'acqua, un obiettivo, che ANBI vorrebbe strutturale nei programmi scolastici all'interno di una nuova materia: l'educazione ambientale.



Da 'Alien' a 'Iron Man', l'esoscheletro robotico sempre più vicino





SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep



MONDADORI STORE



Migliaia di libri **fino al -40%**
Più compri meno spendi
[Scopri di più](#)

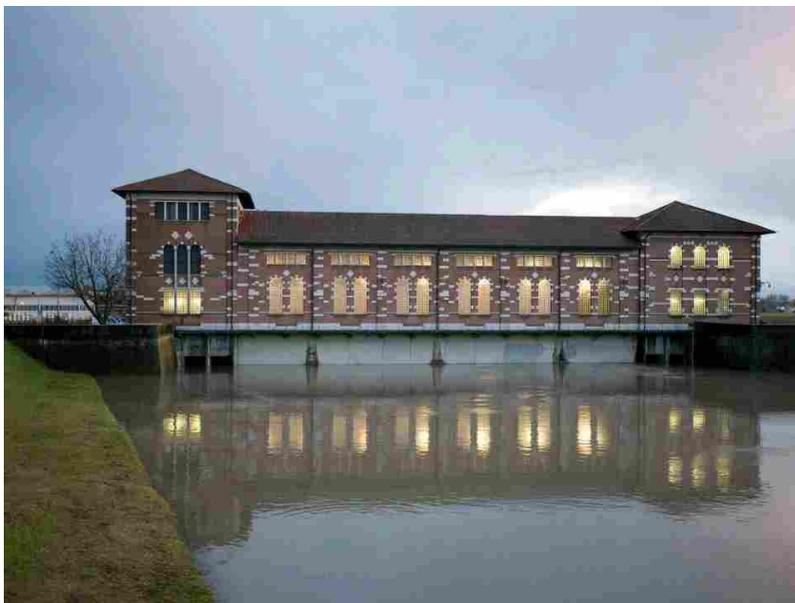
Home > AdKronos > Ultim'ora > Anbi apre impianti idrovori, asciugano 4.103 m3 acqua al secondo

AdKronos Ultim'ora

Anbi apre impianti idrovori, asciugano 4.103 m3 acqua al secondo

Da REDAZIONE - 19 maggio 2017

26 0



oliviero.it

OGNI GIORNO UNA NUOVA OFFERTA PER TE!



Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo

Sono i grandi impianti idrovori a garantire la sicurezza contro alluvioni, allagamenti e frane del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LINGUA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

[Iscriviti](#)

MONDADORI STORE

Migliaia di libri **fino al -40%**
[Scopri di più](#)

SEGUICI SU:

SiciliaInformazioni.com

Mi piace questa Pagina **21 mila**

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



territorio italiano che è in larga parte sotto il livello del mare. Almeno un terzo delle aree di pianura del nostro Paese è sotto il livello del mare come la costa adriatica da Trieste alla Romagna, ma anche interi quartieri della città di Padova o l'area dell'aeroporto di Roma. La vivibilità di questi territori è garantita dall'azione di 754 impianti idrovori, capaci di 'sollevare', da un'area depressa ad una quota superiore, 4.103 metri cubi d'acqua al secondo, pari a 4.103.000 litri d'acqua, 'asciugando' così il territorio. A delineare il quadro è l'Anbi che, per far conoscere ai cittadini i grandi impianti idraulici, apre domani e domenica al pubblico queste strutture c

he saranno sede di visite guidate. L'obiettivo, spiega l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue è "avvicinare i cittadini ai temi della salvaguardia idrogeologica, della prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane, ma anche della gestione delle acque e dell'ambiente". L'evento è promosso dall'Anbi in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica ed Irrigazione e le 'cattedrali dell'acqua ne sono da sempre un simbolo, ma non l'unico appuntamento. "Sono circa 400 gli eventi che stanno interessando l'intera Penisola" sottolinea l'Anbi ricordando le ciclopasseggiate, le mostre, le visite guidate agli aperitivi in idrovora, le pagaiate e le vere e proprie azioni di 'guerrilla gardening'. Tutto sotto lo slogan "Acqua: identità e futuro dei territori". Altri protagonisti d'eccellenza della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione sono gli studenti, cui, rimarca l'Anbi, sono dedicate molte iniziative, ma soprattutto i momenti conclusivi di concorsi scolastici, svoltisi durante l'anno e che coinvolgono migliaia di studenti in centinaia di scuole. "Elemento comune è la creatività per accrescere la cultura dell'acqua, un obiettivo, che Anbi vorrebbe strutturale nei programmi scolastici all'interno di una nuova materia: l'educazione ambientale" aggiunge l'associazione.

Ascolta l'articolo



CONDIVIDI



Articolo precedente

Barricato in casa con la pistola, 18 ore di follia a Torino

Prossimo articolo

Vaccini, l'esperto contro il ministro dell'Istruzione: "Sua posizione mi fa orrore"



REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Milan, presentata la nuova maglia



Moda: Chris Lee protagonista campagna Gucci orologi e gioielli



Borsa europee aprono positive, Milano +0,74%



Ultim'ora



Ultim'ora



Ultim'ora

ULTIM'ORA



Moda: in passerella i diritti con collezione Abitart di Vanessa Foglia

19 maggio 2017



Milan, presentata la nuova maglia

19 maggio 2017



Moda: Chris Lee protagonista campagna Gucci orologi e gioielli

19 maggio 2017

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
 arresti arresto ars berlusconi
 carabinieri catania comune
 crocetta droga finanziaria formazione
 gela governo incidente lavoro lombardo
 M5S mafia messina meteo
 meteobilli migranti morto orlando
 oroscopo palermo Pd pdl
 polizia protesta ragusa regione
 regione siciliana renzi rifiuti roma
 rosario crocetta sequestro Sicilia
 siracusa trapani zamparini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. [Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.](#) [Acconsento](#)

CN24! [CALABRIA](#) [CATANZARO](#) [COSENZA](#) [CROTONE](#) [REGGIO](#) [VIBO](#) [EVENTI](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#)

ULTIMISSIME

00:13 [Depurazione. Bruno Bossio \(Pd\): pretestuosa la polemica di Forza Italia su Oliverio](#)

#C4CACTUS

Terremoto alla Sacal: in sei sospesi dalle cariche pubbliche

Società svuotata per non pagare i debiti, sequestrati i beni all'Aceto Group

Appalti migranti, il ministro Minniti: scatta il controllo alla Prefettura di Crotone

Avvocati e commercialista al soldo della cosca? Scatta il sequestro

Le buone performance dei Consorzi di Bonifica

18 MAGGIO 2017, 22:14 | [COSENZA](#) | [ATTUALITÀ](#)

Nell'ambito della Settimana della Bonifica e della Irrigazione "Acqua identità e futuro dei territori" promossa dal Consorzio di Bonifica Bacini Meridionali del Cosentino presieduto da **Salvatore Gargiulo** e in collaborazione con **Coldiretti Calabria**, si è svolta una giornata di visita guidata con scolaresche nel territorio consortile. L'occasione è stata ghiotta per un particolare focus di approfondimento fatto presso la Diga Re di Sole nel comune di San Giovanni in Fiore.

Il progetto dell'opera è stato promosso nel 1976 dall'Opera Sila. L'opera è iniziata trentanove anni fa ma non è mai entrata in esercizio. Nel 2004 la Regione Calabria ha ripreso l'opera e nel 2009 la gestione è stata trasferita al Consorzio dei Bacini Meridionali del Cosentino che ha ultimato i lavori a novembre 2005 e ora si attende il collaudo tecnico da parte dei collaudatori nominati dal Ministero per poi procedere ad avviare le operazioni di invaso. L'occorrenza per il collaudo è di soli **183mila € che richiesto alla Regione, si è in attesa che il finanziamento venga assentito.** Il Consorzio di Bonifica su richiesta dell'Ufficio Dighe ha eseguito lo studio dell'onda di piena già trasmessa al Ministero mentre sono in corso le indagini per la verifica sismica. **La diga prevede un invaso di 1,53 milioni di metri cubi di acqua a servizio di un'area irrigua di 1500 ettari.**

"Il Consorzio - ha dichiarato il presidente Gargiulo- ha accelerato molto la messa in esercizio dell'opera e insieme alla diga del Volturino che recentemente la Regione ha affidato al Consorzio, sta portando a compimento interventi che si sono protratti per decenni. "Tutto questo - commenta Molinaro presidente di Coldiretti Calabria - ci fa dire che **le opere irrigue, in particolare le dighe vanno completate e /o modernizzate con investimenti e programmi seri perché rappresentano una chiave di volta per lo sviluppo dei territori e di una agricoltura di qualità oltre a offrire peculiari elementi paesaggistici.** Su questo - ha ffermato - apriremo uno speciale confronto con la Regione anche perché i Consorzi di Bonifica da otto anni, da quando c'è l'autogoverno degli agricoltori, stanno dando prova di progettualità e capacità realizzativa con performance di rilievo".

CONSORZI DI BONIFICA

[Consiglia 0](#) [Tweet](#) [G+1](#) [0](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

[CERCA](#)

Newspaper

Scarica la nuova app **Newspaper Aste del Tribunale di Castrovillari**

Scarica su [App Store](#) [Google Play](#)

CN24!

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

TELETOPI

MICHELE AFFIATO

TEOREMA20

gli Editoriali

è tutta una questione di punti di vista

Scoperto il siero innovativo che fa sembrare più giovani di 15 anni!

[CLICCA & SCOPRILO >](#)

AMBIENTE

Il futuro dei consorzi di bonifica in crisi

“LA CITTA’ metropolitana tiene in altissima considerazione i Consorzi di Bonifica, soprattutto quello del Basso Ionio Reggino che negli anni si è distinto per importanti interventi di ingegneria idraulica, opere irrigue, civili e di difesa del suolo”.

Ha esordito così il sindaco Giuseppe Falcomatà intervenendo durante i lavori del Consiglio del Consorzio di Bonifica del Basso Ionio Reggino, convocato in seduta aperta per discutere sul futuro dei Consorzi in considerazione della crisi finanziaria.

“Nei confronti dei Consorzi - ha chiarito Falcomatà dopo avere ringraziato il presidente Giovandomenico Caridi per l'invito - le Istituzioni devono fare la propria parte e lavorare in assoluta sinergia. Le istituzioni, inoltre, hanno anche il compito di andare oltre i protocolli d'intesa e gli atti di indirizzo politico che sono molto importanti ma che, molto spesso, rimangono lettera morta”.

“Noi - ha poi aggiunto - abbiamo il dovere e l'esigenza della concretezza ed è anche per questo che come Città metropolitana, assieme all'assessore comunale all'ambiente Giovanni Muraca, abbiamo previsto di realizzare a Forge, nel territorio di Reggio Calabria, un Parco per la Biodiversità che sorgerà a fianco

all'appena inaugurato Parco Avventura”.

“Con questo ulteriore intervento - evidenzia - riqualifichiamo l'area rurale, realizziamo un punto di attrazione e di valorizzazione del nostro patrimonio boschivo, sosteniamo il Consorzio di Bonifica affidandogli l'esecuzione dei lavori per come consentito dalla legge”.

“L'idea - ha concluso Falcomatà - è di applicare questo metodo anche per le altre attività e opere da realizzare nel territorio metropolitano. E' questa la strada da percorrere per valorizzare le professionalità del Consorzio di Bonifica e consentire di superare questa crisi”.

